

ANNO SCOLASTICO 2007-08
ISTITUTO COMPRENSIVO DI FUMANE
SECONDARIA DI I GRADO

CI VUOLE UN FIORE inLABORAtorio aMbiENTE

DAL LOCALE AL GLOBALE
TRA EMOZIONE E RAGIONE

DESTINATARI DEL PROGETTO

IIIA E IIIC

E LABORAtorioaMbiENTE

SECONDARIA DI PRIMO GRADO BARTOLOMEO LORENZI
ISTITUTO COMPRENSIVO DI FUMANE
VIA PIO BRUGNOLI N 36
FUMANE –VERONA
TEL 0457701272
FAX 045 681405

SITO WEB: www.fumanescuola.it

e-mail: yrrmm02000n@istruzione.it

DIRIGENTE: *GIOVANNI VIVIANI*

REFERENTE NOVELLA FRANCHINI

INSEGNANTI IMPEGNATI NEL PROGETTO:

FRANCHINI NOVELLA: MATEMATICA, SCIENZE, LAB. AMBIENTE, INFORMATICA E LAB. TEATRO SCIENTIFICO

GUGLIELMI LOREDANA: ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, LAB AMBIENTE, INFORMATICA, LAB TEATRO SCIENTIFICO E LAB CINEGIORNALE

ALTRI INSEGNANTI COINVOLTI:

BUSSELLI TIZIANA: ARTE E IMMAGINE

COATTO PATRIZIA: CORPO, MOVIMENTO E SPORT

MENEGHELLI MONICA: STORIA E GEOGRAFIA E LAB. EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

CAPOZZA NICOLETTA: ITALIANO E LAB. EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

ISTITUZIONI COINVOLTE:

COMUNI DI FUMANE E DI MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
ASSL 20 (VERONA)
COMUNITÀ MONTANA DELLA LESSINIA
SETTORE ECOLOGIA DELLA PROVINCIA DI VERONA
ASSOCIAZIONE VIVI LA VALPOLICELLA
LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE DELLA VALPOLICELLA
LEGAMBIENTE



PREMESSA

Dalle “INDICAZIONI PER IL CURRICOLO”- **per un nuovo umanesimo-**

*Le relazioni fra il microcosmo personale ed il macrocosmo dell’umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall’altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una **responsabilità** unica e singolare nei confronti dell’umanità.*

✚ *La scuola può e deve educare a questa **consapevolezza**...a questo scopo il bisogno di conoscenza non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e contemporaneamente con l’elaborazione delle loro molteplici **connessioni**. È quindi decisiva una nuova **alleanza** fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.*

*L’elaborazione dei saperi necessari per comprendere l’attuale condizione dell’uomo planetario, definita dalle molteplici **interdipendenze fra locale e globale**, è dunque la premessa indispensabile per l’esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria*

Alcuni obiettivi, oggi prioritari:

- ✚ *insegnare a **ricomporre** i grandi oggetti della conoscenza - l’universo, il pianeta, la natura, la vita, l’umanità, la società, il corpo, la mente, la storia- in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d’insieme.*
- ✚ *promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di **cogliere** gli aspetti essenziali dei problemi: la capacità di **comprendere** le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologia; capacità di **valutare** i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di **vivere ed agire** in continuo cambiamento.*
- ✚ *Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell’attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caso climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l’**incontro** e il **confronto** di culture e religioni, i dilemmi della bioetica, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta **collaborazione** non solo fra le nazioni, ma anche **fra le discipline e fra le culture**.*



MOTIVAZIONI al progetto

1. La continuità educativa:

I ragazzi delle classi terze, destinatari del progetto, hanno vissuto esperienze di educazione ambientale già nei due anni precedenti:

- a) **In classe prima**, attraverso il progetto “ In Lessinia con stupore” con il quale è stato sviluppato un percorso di educazione ambientale, che puntava maggiormente sulla **centralità** della persona che apprende, vista nella sua **integralità**, per lo sviluppo *dell’admiring respect* vale a dire **un rispetto colmo di ammirazione** per l’ambiente che i ragazzi vivono nella quotidianità.
- b) **In classe seconda**, attraverso l’esperienza del LABORATORIO AMBIENTE, con attività di ricerca-azione, focalizzate sui processi d’apprendimento e sul pensiero critico, per la formazione di una **coscienza ecologica** come educazione alla **cittadinanza attiva e responsabile**, in **collaborazione** con l’ente locale e con le altre agenzie del territorio, per promuovere **sviluppo, mobilità, consumo e turismo sostenibili**

2. La necessità pedagogica di educare alla complessità:

I ragazzi visti come soggetti **cognitivamente attivi** hanno bisogno di sviluppare un **pensiero strategico**, quindi di imparare a pensare e ad apprendere. In questo processo diventa essenziale la componente **metacognitiva** del pensare a come si pensa e la necessità di misurarsi con situazioni complesse come l’ambiente. Nel pensiero strategico inoltre ci si misura con il **rischio** e con l’**errore** come una possibilità sempre presente e ricca di potenzialità.

3. Il bisogno di far riscoprire la curiosità, l’interesse e la passione

I ragazzi, in questo periodo della loro crescita mostrano una perdita di **curiosità** e di interesse nei confronti della realtà ed un vivere le esperienze con poco coinvolgimento affettivo. Partire dall’ambiente **locale** e far cogliere le relazioni di quest’ultimo con le **problematiche globali** attraverso strumenti che fanno parte del loro universo affettivo e tecnologico, può stimolare, **muovere domande e passione**, per cambiamenti in sé ed attorno a sé.

4. L’urgenza della motivazione per l’attualità e la globalità

I ragazzi esprimono o meglio mostrano esteriormente disinteresse per il mondo ed i suoi problemi, perciò come educatori ed insegnanti stimiamo necessario far scoprire di **essere parte** di una realtà che va oltre il proprio confine e suscitare interesse per l’**attualità** e per la **famiglia umana globale**.

5. Il bisogno di recuperare “la visione”, l’esperienza e “la memoria”

I ragazzi vivono in un mondo in cui prevale il virtuale, in cui spazi geograficamente e tempi storicamente lontani coesistono. Tutto li spinge a dimenticare il concreto del proprio ambiente e la **memoria** storica di ciò che è **attuale**. Quindi ci sembra importante far fare **esperienze** nell’ambiente e territorio, e far **riflettere** sulle stesse, collegando ciò che hanno visto, udito e fatto con altro geograficamente e storicamente lontano. Ancora un percorso sulla percezione della **bellezza** del proprio ambiente e territorio li aiuterà a sviluppare quell’**armonia** fra **emozione e ragione** indispensabile per star bene con se stessi e con gli altri

6. L’urgenza di promuovere comportamenti responsabili e solidali

I ragazzi, in un mondo in cui prevale la famiglia nucleare, la logica del profitto individuale e del consumismo, hanno bisogno di riscoprire la **sicurezza** di vivere in una comunità in cui ognuno è **responsabile**, attraverso l’assunzione di regole condivise e di atteggiamenti di **rispetto**. Riteniamo che i ragazzi abbiano bisogno di vivere esperienze di **condivisione**, di **collaborazione e solidarietà** come possono essere i problemi ambientali per desiderare e promuovere la **pace**

7. La necessità di cogliere le relazioni fra le discipline di studio

I ragazzi si trovano a vivere in un mondo frammentato e diviso. Ciò è evidente nella specializzazione delle professioni e nell’organizzazione scolastica, con una suddivisione oraria per materie e discipline che indica la separazione e la discontinuità fra le stesse. Riteniamo che

l'ambiente come oggetto di ricerca e studio possa far cogliere ai nostri ragazzi **l'unità del reale e la specificità** delle varie discipline. Inoltre la metodologia tipica dell'indagine ambientale e dell'ecologia vista come disciplina di **sintesi** ci sembra che possa aiutare a collegare vari aspetti e promuovere la conquista **l'interdisciplinarietà**

OBIETTIVI – RISULTATI ATTESI

1. Conoscere l' ambiente ed il territorio come sistema complesso

Possedere educazione ambientale vuol dire superare la conoscenza dell'ambiente naturale, negli elementi che lo compongono e passare oltre la colpevolizzazione delle attività produttive o una visione dell'uomo che distrugge la bellezza della natura selvaggia., quasi mettendo in contrapposizione la purezza dell'ambiente e la tecnologia. Quindi si tende a promuovere la formazione del concetto di **sostenibilità dello sviluppo** che ha in sé la proiezione verso il **futuro** e la **responsabilità** del singolo nella consapevolezza della **dipendenza reciproca** di tutti gli abitanti del pianeta. *“È necessario promuovere una conoscenza capace di cogliere i problemi globali e fondamentali...La supremazia di una conoscenza frammentata nelle diverse discipline rende spesso incapaci di effettuare il legame fra le parti e la totalità, e deve far posto ad un modo di conoscere capace di cogliere gli oggetti nei loro contesti, nei loro complessi, nei loro insiemicogliere le mutue relazioni tra le parti e il tutto in un mondo complesso.”*

2. Sapersi occupare di problemi complessi, come quelli ambientali, ma non solo, attraverso le discipline di studio

Vedere i problemi dell'ambiente non come contenuti di una disciplina di studio, ma come un contesto in cui il lavoro disciplinare assume senso e concretezza. Sapersi rapportare ai problemi concreti con un approccio globale, nel quale le competenze disciplinari sono gli strumenti necessari per affrontare consapevolmente i problemi. Attivare cioè un approccio olistico che permette di prendere in considerazione l'ambiente interno (psicologico, fisiologico emotivo) con quello esterno. In questo modo vengono coinvolte oltre alle discipline che hanno tra i propri scopi la conoscenza della natura e l'ambiente anche quelle specifiche di insegnamenti letterari, artistici, storici, tecnologici. *“L'essere umano è nel contempo fisico, biologico, psichico, culturale, sociale, storico... a partire dalle discipline attuali riconoscere l'unità e la complessità dell'essere umano riunendo e organizzando le conoscenze disperse nelle scienze della natura, nelle scienze umane, nella letteratura e nella filosofia, e come sia possibile mostrare il legame indissolubile tra l'unità e la diversità di tutto ciò che è umano”*

3. Imparare a vivere con significato e coinvolgimento affettivo la propria realtà ambientale

4. Sentire come propri i problemi ambientali, oltre la realtà locale e collaborare per la loro risoluzione

Lasciarsi coinvolgere sul piano dell'emotività associando comportamenti ecosostenibili ad esperienze positive e piacevoli. Radicare comportamenti ed atteggiamenti responsabili e collaborativi nella dimensione valoriale della giustizia, della legalità, della cittadinanza attiva, della salute come benessere psicofisico relazionale e della pace. *“... stimolare il pieno uso dell'intelligenza generale. Questo pieno uso richiede il libero esercizio della facoltà più diffusa e più viva nell'infanzia e nell'adolescenza, ossia la curiosità...Si tratta di sostituire un pensiero che separa e che riduce con un pensiero che distingue e che collega”*

5. Crescere in consapevolezza e maturare atteggiamenti riflessivi e critici nell'esercitare la responsabilità personale e l'intenzionalità

6. Assumere comportamenti responsabili e coerenti nel quotidiano.

Diventare consapevoli dell'essere insieme sulla Terra, responsabili delle sorti del Pianeta, vuol dire non solo comprendere i principi della sostenibilità, ma mettere in atto nel quotidiano accorgimenti che fanno crescere nella coscienza di condividere la stessa casa. Crescere in consapevolezza e responsabilità vuol dire assumere atteggiamenti e comportamenti che nascono da un sentimento di coappartenenza alla Terra considerata come Madre e Patria.. *“dobbiamo impegnarci non a dominare, ma a prenderci cura, migliorare, comprendere. Dobbiamo inscrivere in noi: -la coscienza antropologica, che riconosce la nostra unità nella diversità;- la coscienza ecologica, ossia la coscienza di abitare con tutti gli esseri mortali, una stessa sfera vivente .., la coscienza civica terrestre, ossia la coscienza della responsabilità e della solidarietà per i figli della Terra; la coscienza dialogica che nasce dall'esercizio complesso del pensiero e che ci permette nel contempo di criticarci fra noi, di autocriticarci e di comprenderci gli uni e gli altri”.*

7. Imparare a comunicare in modo efficace sulle problematiche ambientali, utilizzando molteplici strumenti

8. Acquisire una cultura dell'ambiente, come abitudine all'educazione permanente

Saper usare tutti gli strumenti che sono stati proposti per comunicare nei vari anni di scuola significa esercitare delle abilità conseguite e mostrare delle competenze raggiunte. La comunicazione di quanto si è conosciuto o sperimentato non è indifferente alla maturazione culturale, perché agisce a livello della riflessione critica e della metacognizione, risulta quindi coesistente all'educazione. Nel caso delle problematiche ambientali è fondamentale per la sua componente di intervento sull'ambiente e come feedback dell'esperienza. *“dobbiamo imparare ad esserci sul pianeta. Imparare ed esserci significa : imparare a vivere, a condividere, a comunicare, a essere in comunione; è ciò che si imparava soltanto nelle e con le culture singolari. Abbiamo bisogno ormai di imparare a essere, vivere, condividere, a comunicare, essere in comunione anche in quanto umani del pianeta Terra. Non dobbiamo più essere solo di una cultura, ma anche essere terrestri”.*

**i corsivi sono da:* Morin- insegnare l'identità terrestre e i principi di una conoscenza pertinente- I sette saperi necessari all'educazione del futuro



METODI E STRATEGIE

Le linee metodologiche e le strategie didattiche sono una conseguenza di quanto premesso e indicato. I metodi quindi per **insegnare ad apprendere** tengono conto della *“centralità della persona”*, cercando di mettersi dalla parte di chi apprende, per cui il ruolo dell'insegnante, diventa quello di **facilitatore dell'apprendimento**. Questo non significa diminuire il ruolo del *in-dentro segnare-lasciare il segno*, ma cambiare la prospettiva dell'alunno che da soggetto che immagazzina, accomoda e connette i concetti acquisiti diventa soggetto cognitivamente ed emotivamente attivo. Perciò ne seguono scelte didattiche come:

- **Didattica laboratoriale** intesa come coinvolgimento di tutta la persona con le sue componenti emotive e cognitive. Laboratorio inteso come anche come spazio fisico in cui esercitare la de-centralizzazione del ruolo dell'insegnante e centralità dell'alunno che sente, fa, impara, riflette, discute, comunica. Questo comporta la scelta di varie strategie come:
 - ✚ **Brainstorming** per indagare le preconcizioni e **circle time** per aiutare l'espressione e la ricerca di soluzioni
 - ✚ **Conversazioni** “se vuoi conoscere chiedi” e **labeling**, dare un nome alle emozioni.
 - ✚ **Icebreak**, o tecniche per “rompere il ghiaccio” e **lezioni interattive** in cui le domande dei ragazzi siano punto di partenza per spiegazioni ed affronto di problemi
 - ✚ **Esplorazione** anche sensoriale dell'ambiente

🚩 **Metodologia della ricerca** con interviste, questionari, raccolta ed elaborazione di dati

- **Didattica collaborativa e cooperativa** intesa come costruzione di un gruppo o comunità che sappia ascoltarsi e accogliersi, confrontarsi e dividersi compiti, organizzarsi e condividere obiettivi e progetti comuni.
- * **Gruppi di lavoro** centrati sul compito consegnato e “facilitato” dall’insegnante per lettura ed analisi di articoli di quotidiani e riviste
- * **Lavoro col partner** per ricerca in internet e produzione di articoli pubblicità ecc
- * **Cooperative learning** in cui mettere in pratica: l’interdipendenza positiva, l’interazione promozionale e la leadership distribuita vale a dire che ognuno è responsabile e promotore della crescita di ogni persona del gruppo ed esercita ed impara le abilità sociali e le competenze relazionali.

ATTIVITÀ E CONTENUTI

1. Partecipazione a progetti e concorsi

Proprio perché il tema dell’educazione ambientale di quest’anno è dal locale al globale le attività avranno la connotazione ancora più forte di apertura a progetti oltre la scuola che condividono, sotto vari aspetti gli stessi obiettivi come :

- a) **Ci vuole un fiore per aprirsi al mondo**
- b) **La pace si fa a scuola**
- c) **Lessinia una montagna a portata di classe**
- d) **Fai e Legambiente**
- e) **Ecologia della provincia di Verona**
- f) **Premio nazionale aree protette**



2. Partecipazione a giornate ecologiche o altre iniziative (promozione di percorsi su sentieri e piste ciclabili) condivise con l’**ente locale**

3. Partecipazione a convegni e mostre, anche come gestione (8 novembre, mostra convegno “Ribelli per natura” a Padova e 15 febbraio mostra convegno “piccoli cittadini per grandi strade” Università di Verona)

4. Lettura di giornali (quotidiani, settimanali e riviste di divulgazione scientifica) e **navigazione in internet** **Letture ragionate** di libri e testi vari, conversazioni e discussioni



5. Incontri con esperti, uscite (Lessinia orientale-maggio 2008) **visite** in realtà di sviluppo sostenibile (centro di educazione ambientale di Respescia (GR) marzo 2008), incontro con Gruppo Falchi di Verona per una visione in 3 D di documentari sull’acqua (14 marzo)

6. Realizzazione ipertesti, calendari, presentazioni power point, giornalini, spot e videoclip per comunicare le esperienze e ricercare collaborazioni

SCHEMA PER L'UNITÀ DI APPRENDIMENTO SPECIFICA AFFRONTATA

Uno schema –tabella verrà compilata relativamente ad ogni unità di apprendimento affrontata e servirà oltre che come documentazione anche come riflessione e verifica in itinere dell'esperienza didattica realizzata.

Esempio “CI VUOLE UN FIORE PER APRIRSI AL MONDO”

UNITÀ DI APPRENDIMENTO N° 1	TITOLO: “ PER L'AMBIENTE CI VUOLE UN FIORE ”
DISCIPLINE E DOCENTI COINVOLTI : SCIENZE(Franchini Novella) ITALIANO(Guglielmi Loredana, INFORMATICA, ARTE E IMMAGINE (Busselli Tiziana)	DESTINATARI CLASSI IIIA E IIIC
RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI I ragazzi hanno bisogno di entrare nei problemi ambientali con un'emozione cognitiva che permetta loro di cogliere la complessità dell'ambiente e di pensare a ipotesi risolutive che trovino la loro ragione di essere in vari aspetti di lettura della realtà, attraverso cioè, le discipline di studio. Hanno bisogno di sentire la significatività del loro studiare per un futuro migliore	APPRENDIMENTO UNITARIO DA PROMUOVERE Il ragazzo sa osservare l'ambiente ed il territorio, sa inventare racconti e storie che hanno come contesto problemi ambientali, sa individuare o promuovere possibili ipotesi risolutive attraverso media comunicativi, capaci di attivare l'attenzione dei destinatari
MEDIAZIONE DIDATTICA ➤ Utilizzo di tecniche di esplorazione ambientale e ricerca scientifico naturalistica ➤ Scrittura di testi di vario tipo: narrativo, fantastico, poetico, articolo di giornale, pubblicitario ➤ Produzione di immagini: fotografie, disegno scientifico naturalistico, disegno fantastico creativo ➤ Conversazione, discussione e progettazione individuale e collettiva ➤ Lettura di articoli di riviste e quotidiani ➤ Uscite sul territorio ➤ Incontri con esperti	SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI ➤ Giornali: riviste e quotidiani ➤ Materiali e strumenti per produzione artistico figurative ➤ Utilizzo di software come Publisher, Movie maker, Word, Power Point ➤ Progettazione e partecipazione ad esperienze in collaborazione con l'ente locale
PRODUZIONE E DOCUMENTAZIONE Notiziari: LAB AMBIENTE NEWS Presentazione in Power Point e videoclip Calendari 2009 (fossili, meridiane, fiori, paesaggio della Lessinia) in cui sono presenti l'aspetto “oggettivo” dell'ambiente e il soggettivo- emotivo dello stesso	CONTROLLO E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E COMPORTAMENTI ➤ Osservazioni indirette o dirette sulla modalità di partecipazione e di utilizzo delle tecniche apprese ➤ Valutazione sulla capacità di riprodurre, inventare ed argomentare, sia nelle discipline artistico espressive che scientifiche esplorative

SCHEDA DATI SCUOLA ED ALUNNI PARTECIPANTI

CLASSI IIIA e IIIC
della secondaria di primo grado
Bartolomeo Lorenzi di Fumane (Vr)
Via Pio Brugnoli 36
tel 0457701272
fax 045 6801405
sito web: www.fumanescuola.it
e-mail: vrrmm02000n@istruzione.it
dirigente scolastico: Giovanni Viviani

anno scolastico 2007-2008

DATI RELATIVI ALL'INSEGNANTE REFERENTE

Novella Franchini

Tel 0457535043 cell 347 2205544

e-mail novella.franchini@itorri.it

ELENCO ALUNNI PARTECIPANTI

IIIA
ALDRIGHETTI MICHELA
BENEDETTI LINDA
BRUNELLI VITTORIA
COPERSITO DAVIDE
DAMOLI GIORGIA
FASANI ARIANNA
FASOLI NICOLA
FREZZATO GIOVANNI
GIUSTO SERENA
LAITI EDOARDO
LONARDI ELIA
MIGNOLLI GIADA
PENNA MARIKA
PERPOLI TOMMASO
RIGHETTI MATTEO
RIZZI DAVIDE
SCAMPERLE NICCOLÒ
SCEVAROLI FEDERICO
TODESCO GIUDITTA
TOMMASI ELEONORA

Classe III C
ACCORDINI LUCA
BANALISILVIA
BENETTI ANNA
BESI MATTIA
BRAVIMARTA
BRUNELLI LUCA
CANEVALUCA
CASTELLANI ANDREA
CERADINI VALENTINA
EL GHOUSLANI YASSINE
FRAPPORTI FRANCESCA
GOTTOLI KEVIN
LA BELLA MAURO
LENOTTIELIA
MESSINA DAVIDE
MICHELETTI LINDA
MITRULY MELANIA
OGGIONI CARLO ALBERTO
PERETTI BEATRICE
PRATOMARCO
RIGHETTI FEDERICO
SCARABATTOLO GIUSEPPE
TESTA MARTINA
TOMMASI ENRICO
VICENTINI NICOLA